

VITTORIO EMANUELE II
NEL 190° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
1820 – 2010
di Federico Pizzi

Manca ormai poco più di un anno al 150° Anniversario dell'Unità Nazionale, che ricorrerà nel 2011 e sarà accompagnato da grandi celebrazioni, in Patria e nel mondo.

Come ogni ricorrenza che si rispetti, vi è certamente una data che potrà anticipare, nel suo più profondo significato, queste celebrazioni: cadrà a giorni, precisamente il 14 Marzo 2010, il 190° Anniversario della nascita di S.M. il Re Vittorio Emanuele II, che fu, unitamente al Conte di Cavour ed alla sua lungimiranza politica, a Garibaldi ed alla sua azione militare, il principale artefice di quell'evento che saremo chiamati a ricordare il prossimo anno.

Forse è bene ricordarlo: il messaggio in questa circostanza di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele non è soltanto una celebrazione dinastica da parte del diretto discendente, ma rappresenta un giusto richiamo all'attenzione dei media, del mondo culturale ed accademico, a non voler fare ingiustizia ancora una volta al nome di Casa Savoia, che fu il collante di quel lungo processo che oggi chiamiamo Risorgimento.

Il rischio, alimentato da una dilagante disinformazione, è quello che si faccia di Vittorio Emanuele II, una figura sfuocata e proiettata sullo sfondo dell'Anniversario dell'Unità Nazionale, quasi una figura di secondo piano.

Eppure, i fatti storici vanno in ben altra direzione: giusto è l'invito a confrontarsi sul patrimonio del Risorgimento anche da parte di chi, rigoroso custode delle sue convinzioni, non vuole condividere questa data con la stragrande maggioranza degli italiani, ma decisamente errato è confinare l'operato di Vittorio Emanuele II dietro le quinte del palcoscenico della storia.

Lo stato sabauda fu l'artefice dell'Unità Nazionale, con le proprie strutture istituzionali, diplomatiche, con il suo Statuto, con la sua forza militare. Negare questo vuol dire negare la verità storica.